ANNO XIII | N. 1 | LUGLIO AGOSTO 2020
Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura a cura degli ospiti e del personale La Residenza

notizie da laResidenza

Redazionale

di ANTONELLA DE MICHELI

Il Nostro faggio e il 1° Agosto 2020

L'amicizia spiegata dagli Alberi, prendo ispirazione da un articolo di Gabriele Di Donfrancesco che recensisce il libro di Daniela Palumbo.
Il Faggio che voleva fare il girotondo, illustrato da Natasha Ugliano edito dall'Edizione Terra Santa.
Una fiaba di amicizia e complicità tra un albero (un Faggio) e una bambina. | >

Un grazie particolare anche alla Rebel Design CM Regidore, che con cuore ha racchiuso tutti gli anni trascorsi insieme ed ha abbellito anche il nostro Faggio, un modo per dire "noi con voi ci siamo" anche se non abbiamo festeggiato il 1° agosto come sempre.

sommario

Redazionale - *Antonella De Micheli* 1

Festa della Confederazione Svizzera a La Residenza di Malnate - *Angela Gilardi Hedinger* 3

Cineforum a distanza - *Claudio Carrara* 4

Un grande artista - *Luciana Gilli* 5

A Milano in quarantena - *Rosalba Canetta* 6

Ma le stelle continuano a brillare - *Claudio Carrara* 7

Ad alta voce - *Rosalba Canetta* 8

A Rosalba Canetta dagli Ospiti de La Residenza 9

Ennio Morricone - *Luciana Gilli* 10

Leggere un libro - *Luciana Gilli* 11

Le riflessioni 12

Pomeriggi d'estate 14

Bacheca 16

> Redazionale

Questo preambolo per ringraziare le "ragazze" del Rebel Design CM; Michela e Cinzia Regidore che con sorpresa il 1° agosto ci hanno donato questo bellissimo cuore per decorare il nostro albero. Faggio che con "la sua amicizia" come nello spirito della fiaba, ha un che di poetico e richiede solo il sacrificio di andarlo a trovare oppure di ammirarlo dalla finestra.

"Le foglie dell'albero si muovono col vento, ci salutano, volano alte, poi basse, poi tornano in su e poi in giù."

La natura anche in tempi di "Covid" ci ha aiutati, in "isolamento" ci siamo sentiti avvolti, accolti e in alcuni momenti riprendendo sempre l'articolo: "A volte, per i più disperati motivi, ci si ritrova nella vita in una condizione simile a quella di un albero in cortile."

Un grazie particolare al nostro Presidente Alberto Fossati che ha reso particolare questa giornata con la sua presenza e composizione floreale in tema con i colori Elvetici, gesti semplici carichi di significato.

L'Equipe de La Residenza si sta preparando ad affrontare l'autunno sforzandosi di trovare un equilibrio tra la prevenzione necessaria per tutelare gli ospiti e favorire gli incontri con i parenti, vogliamo e continuiamo ad essere postivi sul futuro.

La direttrice
Antonella De Micheli

La composizione floreale con i colori elvetici che il Presidente Alberto Fossati ha regalato agli Ospiti.

1 agosto 2020

FESTA DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
Ricorre ogni 1° agosto, ricorda la nascita della Confederazione, avvenuta nei primi giorni d'agosto dell'anno 1291.

Festa della Confederazione Svizzera a La Residenza di Malnate

di ANGELA GILARDI HEDINGER

1° agosto 2019 festeggiamenti a La Residenza.

Ricorderemo tutti questa festa poiché non è stata vissuta come al solito non per indifferenza nostra, ma perché da un po' di tempo siamo tenuti tutti sotto controllo da occhi invisibili e malevoli. Questi occhi sono gli occhi del "Coronavirus" un nemico tremendo che ci circonda in modo invisibile e si manifesta quando è pronto a creare paura, dolore e tanta sofferenza fisica e morale.
Tutto questo ci fa vivere la giornata distanziati tra noi; non permette ai nostri parenti di fare visite, tanto meno di abbracciarci con affetto come facevamo prima. Insomma! Ci domina e questa è la triste verità.
Nonostante tutto questo buio non è mancata però la visita del nostro Presidente Dott. Fossati che con tanta gentilezza ha fatto gli auguri a tutti ed ha omaggiato la nostra Casa con una bellissima composizione di fiori bianchi e rossi (colori nazionali svizzeri) che a me personalmente ha magnificato il cuore.

Grazie.

cineforum

CINEFORUM ESTATE
"Persone meritorie"
Ciclo di film su persone che si sono distinte per qualità particolari che le hanno rese esemplari.

Cineforum "a distanza"

di CLAUDIO CARRARA

Il Coronavirus ha causato molti danni da vari punti divista e in molti modi diversi.
Per quel che riguarda le attività in collaborazione fra La Residenza e la Cooperativa La Miniera di Giove il COVID-19 ha significato la brusca interruzione di un progetto ampio, articolato e che avrebbe visto un'intensificazione significativa del rapporto fra gli ospiti della casa e gli educatori incaricati di gestire le singole attività.
Storicamente una delle proposte più longeve è stata il cineforum: nel corso degli anni sono stati proposti cicli di film a tema che hanno permesso agli ospiti di approfondire una tematica, vederla declinata all'interno dei vari film, avere un'introduzione e poter partecipare alla discussione finale dando il proprio parere ed il proprio apporto, il tutto accompagnato dalla lettura della scheda di approfondimento approntata per ogni titolo.
Il tema scelto in accordo con la Direzione per le attività culturali per l'autunno – inverno 2019 – 2020 era la figura femminile che sarebbe stata approfondita attraverso la visione di cinque film e successivamente in un percorso letterario. Tutto ciò si è interrotto a febbraio e si è riusciti a completare solo la rassegna cinematografica.
Durante il lockdown non è più stato ovviamente possibile proseguire con attività in presenza. Sempre in accordo con la Direzione si è stabilito di proporre un nuovo cineforum che potesse accompagnare i pomeriggi degli ospiti, sperando che il periodo di sospensione fosse più breve. Data la situazione di incertezze e timori si è valutato di scegliere un tema molto leggero: si è optato per un ciclo di commedie che potesse far sorridere e far trascorrere delle ore in allegria e con il sorriso sulle labbra. Il titolo scelto è stato "*Tra equivoci e sentimento*": cinque film che presentavano situazioni piene di avventure, sentimenti, storie d'amore e rocamboleschi equivoci fino al lieto fine. Anche in questo caso ogni film è stato corredato di una scheda di approfondimento e, non potendo garantire introduzione e commento di persona, si è optato per un video della durata di cinque/dieci minuti nel quale venissero date informazioni sul film e si continuasse il fil rouge relazionale con gli ospiti.
Visto il perdurare della situazione infettiva e precauzionale e non potendo riaprire le porte ad operatori esterni, la Direzione ha quindi deciso di proporre un secondo ciclo "estivo", dopo quello "primaverile". Si è valutato di proporre film che fosse maggiormente di contenuto e che potessero dare spunti di riflessione e di confronto fra gli ospiti nei momenti successivi alla visione, a tavola o nelle situazioni di relax e convivialità. Il tema scelto è stato "PERSONE MERITORIE" - Ciclo di film su persone che si sono distinte per delle qualità particolari che le hanno rese in qualche modo esemplari: altri cinque titoli per accompagnare i pomeriggi degli ospiti. La struttura ricalcava quella precedente: introduzione video pre–registrata, scheda e film.
Il conduttore dei cineforum nel corso del tempo ha potuto approfondire la conoscenza degli ospiti: ciò ha permesso non solo di individuare i temi che più avrebbero potuto interessare, ma anche le tipologie di film. Il rapporto stretto e confidenziale ha portato alla realizzazione di video che fossero colloquiali come se si fosse in presenza, calibrando i toni, i contenuti, le battute, anticipando le possibili domande, le rare obiezioni e accompagnando i probabili commenti già pensando alle singole persone che li avrebbero potuti fare. Ancora una volta la conoscenza delle persone, la relazione con loro e la fiducia e l'affetto sono stati fondamentali per predisporre un lavoro che, sebbene a distanza, potesse essere gradito, significativo, d'impatto e di successo.

il ricordo

EZIO BOSSO
è stato un direttore d'orchestra, compositore e pianista italiano.

Un grande artista

di LUCIANA GILLI

Ho avuto modo di ascoltare attraverso la televisione alcune esibizioni al pianoforte del grande musicista Ezio Bosso, che trasmettono attraverso la sua interpretazione, profonde emozioni.
Appassionato di musica classica oltre al Conservatorio studia Composizione e Direzione d'Orchestra all'Accademia di Vienna ed ancora giovanissimo ottiene già un grande successo.
Per lui la musica è qualche cosa di magico e come tale va scoperta, studiata, ma soprattutto interpretata in modo superlativo.
Il suo animo sensibile gli fa provare un sentimento che dona bellezza a tutte le cose, avvicina le persone, invita a migliorare tutto e tutti, consapevole che rende tutti uguali e, non ci siano differenze sociali tra chi la suona e chi l'ascolta.
Dotato di grande talento diventa un esecutore perfetto ed una sua frase riportata da una giornalista che lo aveva intervistato, mi ha molto colpita.
"il musicista dovrebbe sempre essere umile, nel momento in cui crede di essere superiore agli altri ha smesso di essere un buon musicista".
È una grande dote l'umiltà, quanta ne metterei nei panni di molti, l'intransigenza nel mondo sarebbe più contenuta.
Nel 2011, purtroppo, il musicista Bosso subisce un difficile intervento chirurgico, per l'asportazione di una neoplasia celebrale che però non gli impedisce di continuare a suonare, comporre e dirigere, ma in seguito il suo fisico viene assalito da una malattia tremenda neurodegenerativa che gli debilita non solo il corpo ma anche la difficoltà nel parlare.
Con tenacia, forza e tanta volontà riesce ancora a suonare il pianoforte destando tanta ammirazione per quell'uomo che soffre ma non vuole arrendersi.
Infaticabile il ruolo prosegue, non può più suonare, ma dirigere concerti sì e con tutta la forza che gli rimane dirige ancora il suo ultimo concerto, dove non tralascia durante gli intervalli, di esaltare il suono degli strumenti ed elogiare chi lo suona.
Il 5 maggio 2020, nella sua casa di Bologna muore, lasciando un ricordo indelebile del suo animo osannante all'arte per la quale è vissuto.
In sua memoria sarà proprio quel concerto ad essere trasmesso dalla televisione e l'ascolto mi ha molto commossa.
Brani di Brahms, Beethoven, Chopin, vengono magistralmente interpretati da una magnifica orchestra e penso che da lassù lui abbia partecipato con la stessa passione che lo trasfigurava.

lockdown

STAI A CASA SALVA LA VITA

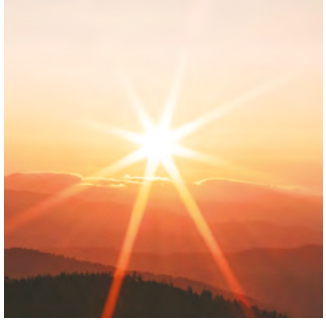
A Milano in quarantena

di ROSALBA CANETTA

Tra fine febbraio e inizio marzo dell'anno orribile 2020 (e gli astrologi avevano detto che sarebbe stato un anno meraviglioso!), ci siamo chiusi in casa.
E non sapevamo cosa sarebbe successo, che cosa avrebbe potuto succedere: le notizie che giornali, radio e televisione ci davano erano terribili, anche se a volte contradditorie; ma causavano comumque molta preoccupazione e apprensione.

La città ha così cambiato completamente volto: nessuno più camminava nelle strade, non passavano più automobili, motociclette rumorose o furgoni altrettanto fastidiosi. Le panchine del piccolo giardinetto in fondo alla strada, restavano desolatamente vuote. Solo i tram, con un ritmo che era anche inferiore a quello di Ferragosto, sferragliavano: era l'unico suono che rompeva il silenzio quasi assoluto e innaturale del mio quartiere: Città Studi.
Un silenzio innaturale, che consentiva di udire il più piccolo fruscio; e questo poteva aumentare la sensazione di isolamento in cui eravamo caduti; causando in molti di noi sensazioni di perdita, quando non di panico.
Cosa abbiamo fatto per superarle: abbiamo cercato di raccontare a noi stessi quello che succedeva, quello che provavamo, come se fossimo stati davanti a uno psicologo, e così abbiamo cercato di trovare una qualche risposta, o meglio un motivo per arrivare al giorno dopo; e così via, fino a maggio, quando abbiamo potuto prendere un tram o un bus o la metropolitana, e andare a fare qualche spesa, magari in libreria, e non solo fare qualche metro per comprare il pane e un po' di frutta e verdura (pagata a peso d'oro, come se fossimo entrate dall'orefice).

Ma ora sembra andare meglio, e c'è una domanda che io mi faccio: ho saputo usare nel migliore dei modi questo tempo sospeso, senza impegni e nulla da fare? O l'ho buttato via?



Ma le stelle continuano a brillare
(così come il sole dell'estate...)

di CLAUDIO CARRARA

"E quindi uscimmo a riveder le stelle".

Così Dante concludeva la cantica dedicata all'Inferno della sua *"Divina Commedia"*.
Noi ci possiamo associare dicendo che anche noi siamo quasi usciti da un periodo fosco e pericoloso dato all'emergenza legata al COVID-19. Siamo fuori dal confinamento e adesso con pazienza stiamo aspettando che la situazione migliori ancora a tal punto da poter tornare alla vita che conoscevamo prima del 24 febbraio 2020.
Proprio l'anno 2020 sembrava carico di promesse positive, esperienze interessanti e percorsi allegri e generosi: in realtà si è rivelato essere un anno di distanziamento, preoccupazione e sospensione.
Così siamo rimasti con La Residenza: sospesi! Tutte le idee, tutti i progetti e tutti gli appuntamenti si sono interrotti, si sono bloccati o non hanno fatto in tempo a vedere la luce. Il rapporto quasi quotidiano che si era istaurato con gli ospiti de La Residenza ha visto un brusco stop che per noi de La Miniera di Giove ha significato grande tristezza, malinconia e mestizia. Negli anni si è istaurato e consolidato un rapporto confidenziale, di piacevole allegria e condivisione e d'affetto tra noi e gli ospiti, così come con tutto il personale de La Residenza.
In particolare, per quel che mi riguarda, tutti gli ospiti sono entrati nel mio cuore e per me sono diventati persone familiari, delle quali ho imparato a conoscere il carattere, le caratteristiche, le passioni, ciò che piace meno e in parte le storie di vita. Per questo per me è stato più significativo questo distacco che mi ha rattristato e lasciato in sospeso. Tutti gli ospiti mi sono molto mancati e altrettanto mi è mancato il rapporto sempre più forte che soprattutto in questa stagione 2019–2020 si era intensificato.
Per me è sempre bello entrare nell'atrio e poi girare nelle sale e vedere i sorrisi sinceri che mi accolgono con vera simpatia, scambiare due parole con tutti, stringere le mani. So ormai chi beve il tè, chi preferisce il caffè, chi non fa merenda, chi è più freddoloso, chi vuole sedersi in un certo punto piuttosto che un altro, chi vuole stare vicino a chi etc.
Pensare delle attività, scegliere i film o preparare i contenuti e le modalità di un certo lavoro per me è diventato relativamente più semplice proprio grazie a queste informazioni e all'esperienza accumulata nel corso degli anni.
Anche gli ospiti nuovi che sono arrivati nel tempo non hanno faticato ad entrare in questa relazione perché motivati e accompagnati dai modi degli altri ospiti e non abbiamo avuto problemi ad entrare in confidenza proprio perché vedevano che si potevano fidare perché gli altri ospiti si fidano di me.
Quando negli ultimi mesi ho registrato da casa i video introduttivi ai film non ho mai avuto la sensazione di parlare all'obiettivo della videocamera, ma era naturale per me vedere come se fossi in sala culto con tutti voi i vostri volti, i vostri sorrisi, i vostri sguardi attenti e partecipi: questo è stato un modo virtuale e mediato da uno strumento tecnologico ma reale per starvi vicino e continuare la nostra relazione affettiva.
Spero presto, prestissimo di poter tornare a tutto ciò, alla frequentazione quotidiana (o quasi) della casa, al rapporto con gli ospiti, alla collaborazione con gli operatori de La Residenza e spero che questo senso di mancanza diventi solo un ricordo da lasciare in qualche angolo dei nostri cuori e delle nostre menti.

Grazie di tutto l'affetto che mi trasmettete anche solo a distanza,...
Claudio

leggere

Ad alta voce

di ROSALBA CANETTA

La lettura è nutrimento per la mente o sollievo per l'anima: queste parole non rappresentano un luogo comune e non sono una frase fatta. Tutti noi che abbiamo avuto e abbiamo occasioni e possibilità di leggere, abbiamo sperimentato questi sentimenti: la pagina di un romanzo, il verso di una poesia, il paragrafo di un saggio ci hanno dato consolazione e non solo informazioni.
La lettura ad alta voce ha origini lontane: essa si attuava nei conventi, nei salotti, nelle biblioteche, e le motivazioni di tale modalità di lettura erano differenti; è stata ed è comunque un'occasione per consentire alle persone che in certe circostanze non possono farlo direttamente, di partecipare a questo piacere.

La mia esperienza di lettura ad alta voce a La Residenza di Malnate è iniziata in modo molto timido la prima estate che ho trascorso qui: nel 2014. Quell'anno ho letto alcuni racconti di un libro di Mario Calabresi e da uno di Giuseppe Marotta che avevo con me. Dall'anno successivo, il 2015, le locandine si sono strutturate meglio: ogni incontro prevedeva di iniziare con un racconto di un autore italiano (Chiara, Buzzati, Levi, Olmi, Deledda o Bianciardi) o di un autore straniero (Woolf, Twain, Cheever o Gordimer); questi racconti erano poi seguiti da brevi saggi di vario genere, per concludersi con raccontini (Carofiglio), oppure descrizioni o spiegazioni di parole presentate in modo ironico e divertente (Roncoroni o Origgi). Ho mantenuto questa struttura fino ad oggi.

Quest'anno, 2020, grazie all'uscita di alcuni nuovi testi, mi è stato possibile stabilire una sorta di continuità con quello che abbiamo letto l'anno passato. Infatti, oltre ai brani di Marta Morazzoni rielaborati dalle vicende dell'Odissea, letti nel 2019, ho potuto leggere alcuni brani di M. Oliva, sempre rielaborati dall'Odissea, ma che esprimono i sentimenti e i punti di vista delle donne protagoniste di questo poema. Un'altra connessione con l'estate passata è quella delle stagioni: l'anno scorso abbiamo letto dei paragrafi tratti da un saggio di A. Vanoli sull'inverno; quest'anno, leggiamo invece storie della primavera e delle sue erbe. E poi ho aggiunto dei capitoli di un saggio sulle viaggiatrici che tra Sette e Ottocento hanno fatto il Gran Tour, visitando in particolare l'Italia.

Quindi, buon ascolto della lettura ad alta voce!

ringraziamenti

A Rosalba Canetta dagli Ospiti de La Residenza

Noi Ospiti della Fondazione La Residenza desideriamo ringraziare moltissimo la Signora Rosalba Canetta che ogni estate trascorre alcuni mesi estivi insieme a noi.
La Signora Rosalba ci ha dato la piacevole coccola delle sue letture ad alta voce, declamando alcuni testi, un racconto da M. Oliva l'*Odissea* raccontata da Penelope, Circe...
Un paragrafo da A. Vanoli *Primavera*, un raccontino da G. Carofiglio *Passeggeri notturni.*
Un tempo la modalità di lettura a voce alta era la più in voga e solo successivamente fu diffusa la lettura "silenziosa", per noi invece è un piacere di condivisone molto importante.
Grazie molte Signora Rosalba per la consolidata proposta che sempre si rinnova nell'estate e in attesa di rincontrarla l'anno prossimo le auguriamo un buon rientro a Milano.

Noi Ospiti della Residenza.

in ricordo

MISSA PAPA FRANCISCI
è una composizione del musicista Ennio Morricone. L'opera, che come dice il titolo è dedicata a Bergoglio, fu commissionata dall'Ordine di Sant'Ignazio in occasione del bicentenario della ricostituzione della Compagnia di Gesù

Ennio Morricone

di LUCIANA GILLI

È mancato il 6 luglio il Maestro compositore di musica Ennio Morricone, che lascia un perenne ricordo della sua vena artistica che lo ha portato a comporre infinite opere musicali rendendolo celebre in tutto il mondo.

Studia a Roma nel Conservatorio Santa Cecilia dove si diploma in diverse attività di suonatore, ma soprattutto compositore ed inizia la sua carriera con brani di musica classica.
La sua fama l'acquista scrivendo le colonne sonore di innumerevoli film a lui richieste da registri italiani e stranieri.
È una fonte inesauribile di melodie che rendono indimenticabili numerosi film, siano gli appassionati Western, siano quelli storici o melodrammatici che quelli di fantascienza.

Non c'è un concerto, un complesso, una band, un solista o attore che non gradisca interpretare un suo brano e man mano che la sua fama si diffonde cominciano ad arrivare sia dall'Italia che dall'estero i premi più prestigiosi e le onorificenze più ambite.
Tutto il mondo riconosce la sua prodigiosa capacità anche perché da abile direttore d'orchestra dirige concerti in molti dei più rinominati teatri di tutte le Nazioni.
Il 25 febbraio del 2007 gli venne conferito il Premio Oscar onorario alla carriera per "i suoi contributi magnifici all'arte della musica da film".

Una delle sue ultime composizioni viene dedicata a Papa Francesco con la *"Missa Papae Francisci"* che dirige personalmente.
È un illustre personaggio che ci ha lasciato con tanto rimpianto, ma anche con tanta gratitudine da parte nostra, per tutto quello che la sua mente geniale ci ha elargito.

Le locandine di alcuni film di cui Ennio Morricone ha composto la colonna sonora.

la scrittrice

CONFIDENZE DI LIALA
Copertina del primo numero della rivista di Mondadori *Confidenze di Liala*, 4 agosto 1946, con Marlene Dietrich. È stata una delle prime riviste espressamente dedicate al più vasto pubblico femminile in Italia.

Leggere un libro

di LUCIANA GILLI

La nostra imprevedibile Direttrice Dott. ssa De Micheli mi ha posto tra le mani un foglio dove stava scritto " mi racconta un libro, una scrittrice o scrittore che le sono particolarmente cari di cui può descrivere la ragione che la legano a questo personaggio?"
Come dire no ad un simile invito?
Ne ho letti tanti di libri, è il mio hobby preferito, ma mi innamorai di una scrittrice che mi tenne compagnia , attraverso la sua scrittura, in momenti particolari della mia vita.
Molti avranno letto i romanzi di Liala, i cosiddetti romanzi rosa come furono definiti da chi, se non erano i Best Seller del momento non erano da prendere in considerazione.
Mi piacque il modo di scrivere di questa donna, di nobili origini, che viveva nell'aristocrazia, dotata di molto sentimento.
La sua vita raccontata velatamente nei suoi romanzi mi destò curiosità e così volli conoscere meglio i particolari.
Il suo vero nome è Amalia Liana Negretti Odescalchi, nata a Varese nel 1897, sposatasi molto giovane con un marchese ufficiale dell'aeronautica, ebbe due figlie, Primavera e Serenella, ma il matrimonio non durò a lungo.
Conobbe un altro ufficiale d'Aviazione, anch'egli nobile, che divenne il grande amore della sua vita.
Purtroppo in un tragico incidente di volo morì e per superare il grande dolore della sua perdita, Liala cominciò a scrivere e pubblicare i suoi primi romanzi nel 1931.
La maggior parte di essi si svolgono nell'ambiente militare di cui faceva parte, solo in seguito si dedicherà a racconti più fantasiosi, mantenendo tuttavia argomenti reali di fatti e personaggi.
Il suo pseudonimo, lo deve al grande poeta Gabriele D'Annunzio che volle conoscerla e ne pensò per lei uno che contenesse la parola "ala" quell'ala che si era spezzata procurandole tanta sofferenza.
Ho letto svariati libri della sua collezione, ognuno ha in se una trama avvincente ed intrigante, amo soprattutto il suo modo di scrivere, molto raffinato, che mi ha conquistata.
Amante del bello ogni cosa che descrive è sapientemente particolareggiata, i vestiti, i fiori, le abitazioni sono un inno all'eleganza ed all'armonia, mentre le descrizioni dei suoi amati aeroplani o delle automobili di lusso denotano una ricercata documentazione.
Ogni cosa bella circonda la vita dei suoi personaggi ed il tutto ti porta un po' nel regno dei sogni.
Muore nella sua villa di Varese all'età di 98 anni, lasciando un ricordo indelebile di sé.
È stata una delle scrittrici più famose del Novecento sia in Italia che a livello internazionale ed ancora oggi molto apprezzata per il suo stile descrittivo ed elegante.

Amalia Liana Negretti Odescalci, in arte Liala, con il suo gatto. A fianco alcune copertine storiche dei suoi romanzi.

le riflessioni

LIBRI, SCRITTORI E PERSONAGGI

Mi racconta un libro, uno scrittore che le è particolarmente caro, di cui può descrivere le ragioni profonde che lo legano a lei?

I Promessi Sposi

di ANGELA PRANDINA

Leopardi nello Zibaldone dice *"La lettura dissoda il nostro campo interiore, rivoltando strati dell'io induriti, inattivi, inespressi per fare emergere le verità."*

La lettura approfondita dei Promessi Sposi da me compiuta nei tempi lontani della mia giovinezza, ha fatto emergere molte verità importanti, che hanno contribuito alla mia formazione morale.

I personaggi più noti dei Promessi Sposi con le loro azioni e i loro insegnamenti mi hanno portata a riflettere, a pensare, a capire i valori della vita, illuminati da una fede profonda che Manzoni ha attinto dalla religione cattolica.
Padre Cristoforo, dopo la conversione, dedica la sua vita agli altri, aiutando i poveri e gli oppressi. Anche l' Innominato ha maturato nel suo animo una conversione lenta, che lo ha avviato a lasciare una vita, basata sulla sopraffazione e sulla violenza per intraprenderne una nuova in favore dei deboli.

Quando Manzoni introduce la presentazione del Cardinal Federico Borromeo espone chiaramente la sua concezione cristiana della vita, che è anche il punto più alto e più importante del romanzo, tale che lo illumina potentemente *"La vita non è già destinata ad essere un peso per molti ed una festa per alcuni, ma per tutti l'impiego del quale ognuno renderà conto."*
Ricordo che la mia professoressa si è soffermata su questa massima manzoniana e ci ha consigliato di imprimerla nel nostro animo e di seguirla per tutta la vita; infatti la ricordo e cerco di metterla in pratica in ogni mia azione.
Soprattutto in questo momento della mia vecchiaia ricordo il motto della morte esposto dal Cardinale che è prossima per tutti e ci affratella la carità è l'unica luce e l'unica speranza della vita che ci condurrà serenamente alla meta finale.
Ho esposto le mie ragioni profonde per cui i Promessi Sposi sono rimasti nella memoria e nel mio cuore.

Ricordo di Brunella Gasperini

di ANGELA GILARDI HEDINGER

Stiamo attraversando un periodo davvero pesante che ci rende tutti incerti per quanto avverrà nel nostro futuro, ma possiamo ricordare quello che abbiamo vissuto prima e che ci ha reso molto sereni.
Da parte mia desidero ricordare alcune scrittrici che mi fecero riflettere e capire come dovevo sognare, rendendomi già allora molto serena nel continuare la mia vita e seguire la mia famiglia.

La prima scrittrice giornalista che voglio ricordare è Brunella Gasperini, *"la nostra Brunella"* come la chiamavamo noi lettrici del settimanale "**Annabella**".
Brunella era una giornalista molto acuta, intuitiva, comica e simpatica, specialmente quando rispondeva ai

Piccolo Alpino

di ANTONIO GOLZI

problemi familiari che le venivano proposti per essere risolti; lei rispondeva sempre entrando nel problema, con ragionamenti molto semplici ma costruttivi, perché certe volte il problema era già stato affrontato da lei per la sua famiglia.

Allora era uno spasso veramente leggere le sue risposte ed i suoi consigli che finivano sempre con la frase: “almeno io la penso così”.
Con questa frase molto intelligente dava a noi la carica per risolvere i nostri problemi ed a lei la gioia di averci aiutato.

Ciao grande Brunella!
Ti stringo in un forte abbraccio.

Di primo acchito mi ritorna in mente un titolo. “IL PICCOLO ALPINO” di Salvator Gotta. Racconta le vicende di un bambino rimasto intruppato con un gruppo di Alpini durante la grande guerra (anni 1914-1918). E ne condivide le vicende.

Questo libro deve essere uscito verso la fine degli anni ’20 mentre io nascevo ed è rimasto nei miei ricordi più cari e struggenti. Motivo? Per le vacanze estive “montane”, le cosiddette Colonie, venivamo portati per i mesi dell’estate in una grande cascina nel paese chiamato Branzi in Valle Brembana (BG), che una coppia di insegnanti di Varese prendeva in affitto per quell’impiego. Ricordo il nome dei Maestri Linati i cui due figli sono diventati miei amici.
Durante tutte le giornate giocavamo in mezzo alle mucche che pascolavano liberamente, alla sera ci riunivamo tutti nella soffitta molto grande della cascina, ci sedevamo in circolo sul pavimento di assi di legno e, alla luce di una candela, il Maestro Linati ci leggeva le pagine del Piccolo Alpino di Salvator Grotta.
Ci divertivamo molto e ci sembrava di essere protagonisti delle vicende, ma cascavamo di sonno anche per il gran giocare di tutta una giornata. Ci immedesimavamo nelle vicende di quel bambino che era più o meno della nostra età.

Sono stato sempre molto grato al Maestro Linati per questa iniziativa e gli auguro tutto il bene possibile, anche se è già partito per il grande viaggio.

Invitiamo tutti gli ospiti a partecipare alla rubrica le riflessioni.
Aspettimo le vostre riflessioni per pubblicarle sul prossimo numero.

Pomeriggi d'Estate

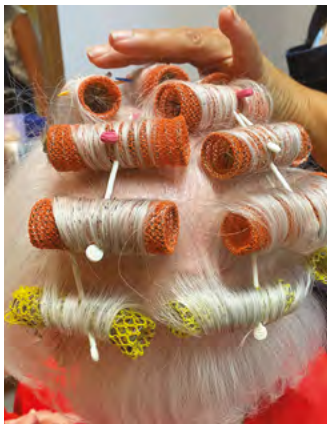
Non è la solita Estate, eravamo abituati ad Eventi e Feste condivise con tante persone oggi però nel nostro piccolo con Letture, Musiche, Spritz abbiamo iniziato a recuperare almeno tra di noi. In attesa di rivedervi!

In questa strana Estate qualche coccola non può mancare.... un gelato e musica in allegria e con un Amico che ci è venuto a trovare il nostro Presidente Alberto Fossati.

Un simpaticissimo telefono senza fili.... troppi vincitori udito finissimo!

bacheca

Momenti d'estate



Via Paolo Lazzari, 25
Malnate - VA
Tel. 0332 426101
Fax 0332 861072
info@laresidenza.it
www.laresidenza.it

ANNO XIII | N. 1 | LUGLIO AGOSTO 2020

La redazione "sui generis" del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende "vivo" questo laboratorio di scrittura.